

Lamentazioni

1 ¹ È stata proprio abbandonata da tutti la città prima tanto popolata! Era così rinomata tra le nazioni, e ora è come una vedova. Era signora e dominava tra le province, e ora è costretta ai lavori forzati. ² Passa le notti a piangere e le lacrime rigano le sue guance. Tra quelli che l'amavano più nessuno ora la consola. Tutti i suoi amici l'hanno tradita, anzi sono diventati suoi nemici. ³ Giuda va in esilio deportata, soffre per la miseria e la più dura schiavitù. Vive tra le nazioni, ma non trova dove stabilirsi. Quando era in difficoltà, è stata raggiunta dai suoi persecutori. ⁴ Le strade di Sion sono in lutto perché nessuno va più alle feste, le sue porte sono deserte. I suoi sacerdoti sospirano, le sue ragazze sono tristi. In Sion c'è solo amarezza. ⁵ I suoi avversari hanno avuto il sopravvento, i suoi nemici stanno tranquilli, perché è il Signore che la fa soffrire per i molti peccati che ha commesso. I suoi bambini sono fatti prigionieri, camminano spinti dai nemici. ⁶ La figlia, Sion, perde tutto il suo splendore. I suoi capi sono come cervi che non trovano pascoli, si trascinano senza forze davanti ai loro inseguitori. ⁷ Durante i giorni amari dell'esilio Gerusalemme ricorda tutto quel che aveva di più prezioso nel tempo passato. Ricorda pure il suo popolo che cadeva nelle mani del nemico e nessuno l'aiutava; i suoi avversari ridevano nel vederla distrutta. ⁸ Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo ora è divenuta una vagabonda. Chi la rispettava adesso la disprezza, perché l'ha vista miseramente nuda. Ed essa sospira e si nasconde per la vergogna. ⁹ I suoi vestiti sono macchiati e contaminati. Non aveva previsto quel che sarebbe successo; è sorpresa di essere caduta senza che nessuno la conforti. «Signore, — dice, — guarda la mia miseria, vedi come trionfano i miei nemici». ¹⁰ Il nemico l'ha depredata di tutti i suoi tesori. Essa ha visto entrare nel tempio gli stranieri, mentre tu, Signore, avevi loro proibito di prendere parte alle riunioni sacre. ¹¹ Il suo popolo sospira e cerca qualcosa da mangiare,

offre i suoi oggetti più preziosi in cambio di cibo per mantenersi in vita.

«Signore, — essa prega — guarda e considera come sono disprezzata». ¹²

«Voi che passate per la strada, rendetevi conto, guardate la sofferenza che il Signore mi ha inflitto quando la sua collera è esplosa. Il mio è un dolore troppo grande, non c'è sofferenza che sia pari alla mia. ¹³ Ha mandato un fuoco dall'alto e l'ha fatto penetrare nel mio corpo. Ha teso una trappola ai miei piedi e mi ha fatto cadere. Ha fatto di me una donna distrutta e sofferente per sempre. ¹⁴ Egli tiene d'occhio le mie colpe; le ha annodate l'una all'altra con la sua mano, e le ha appese al mio collo come un giogo. Il Signore ha paralizzato la mia forza, mi ha consegnato ai miei nemici, senza che io potessi opporre resistenza. ¹⁵ Il Signore ha ripudiato con disprezzo tutti i miei eroi. Ha radunato i nemici contro di me ed ha annientato i miei giovani. Ha schiacciato me, Giuda, la figlia, la vergine, come uva nel tino. ¹⁶ Per questo io piango tutte le mie lacrime. È lontano chi mi può consolare e ridare la forza di vivere. I miei figli sono perduti, il nemico è stato il più forte». ¹⁷ Sion tende le sue mani supplichevoli, ma nessuno la conforta. Per ordine del Signore i vicini d'Israele sono diventati i suoi avversari. In mezzo a loro Gerusalemme è diventata una donna impura. ¹⁸ «Il Signore ha avuto ragione nel punirmi perché mi sono ribellata alle parole della sua bocca. Ascoltate voi, popoli tutti, e guardate la mia sofferenza. Le mie ragazze e i miei giovani sono finiti in prigionia. ¹⁹ Ho chiamato quelli che mi amavano, ma essi mi hanno tradita. I miei sacerdoti e i miei consiglieri sono morti nella città mentre cercavano un po' di cibo per sopravvivere. ²⁰ Signore, guarda la mia angoscia: le mie viscere sono in subbuglio e il mio cuore è spezzato, perché sono stata ribelle. Nelle strade la spada ha ucciso i miei giovani, nelle case regna la morte. ²¹ Sentono come sospiro, ma nessuno mi consola. Tutti i miei nemici hanno visto la mia sventura e sono contenti di quel che mi hai fatto. Manda il giorno che hai annunciato e allora essi avranno la mia stessa sorte! ²² Considera bene tutti i loro delitti e tratta anche loro come hai trattato me per tutte le mie colpe. Nient'altro mi resta che sospirare e il mio cuore è affranto».